

Programma Viaggio in Messico

9-27 marzo 2017

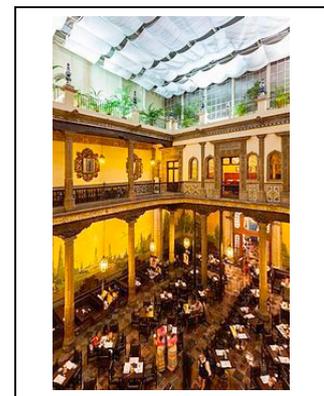
(17 notti, 18 giorni)

Giovedì 9 marzo - Partenza da **Roma Fiumicino** alle 10,30 con VOLO volo DIRETTO ALITALIA per Città del Messico, dove arriviamo alle 17,35. All'aeroporto CAMBIAMO I SOLDI, prendiamo i taxi (quelli grandi possono portare 7 persone ciascuno) per lo Zocalo (il centro antico della città – si chiama così dappertutto in Messico) e prendiamo possesso delle camere del nostro Hotel Sevilla (<http://www.sevilla.com.mx/>); ci sistemiamo e raccogliamo le forze per la nostra prima cena messicana.

Venerdì 10 marzo – Andiamo (in metropolitana) a visitare il **Museo di Storia e Antropologia** a Chapultepec, in città. Prende tutta la giornata: è immenso, c'è tutto, vedremo anche cose che non riusciremo a vedere in loco. Assistiamo anche allo spettacolo mozzafiato dei *Voladores* di Papantla, che si rappresenta davanti all'ingresso del Museo.



In serata, vicino al nostro albergo c'è uno dei ristoranti storici più pittoreschi dello Zocalo e di tutta Città del Messico, *Sanborn de los Azulejos*, situato in un palazzo d'epoca impreziosito dalle piastrelle provenienti da Puebla e dagli affreschi di Orozco; cenare qui è un'esperienza indimenticabile, con le cameriere in costume tradizionale e retino sui capelli. Qui, secondo la leggenda, venne avvistato più volte il fantasma de *La Llorona*, amante indigena di Cortez cui è dedicata una delle più belle ballate tradizionali messicane.



Sabato 11 marzo – Da oggi, per quattro giorni, abbiamo a disposizione un pullmino con autista; cominciamo col visitare **Cuicuilco**, enigmatico sito totalmente ignorato dai circuiti turistici. Situato praticamente dentro la metropoli (si vedono grattacieli, stradoni, cartelloni pubblicitari extra-large), la sua particolarità consiste nel fatto che la piramide lì è

circolare, cosa rarissima nella Mesoamerica. Alcune delle strutture architettoniche del complesso di Cuicuilco sono semisommerse dalla lava, e un ulteriore elemento di interesse del luogo consiste nel fatto che i geologi hanno opinioni differenti rispetto agli archeologi quanto alla datazione delle strutture architettoniche sommerse dalle colate laviche: mentre agli archeologi datano il sito al I secolo d.C., i geologi hanno datato le colate laviche a 7.000 anni fa...!!! Dunque, se la lava è di 7.000 anni fa, allora i templi, che stanno sotto la lava, a quando risalgono? Ecco uno di quegli innocenti quesiti che vengono sistematicamente ignorati dagli studiosi *mainstream*, ufficiali, dal momento che, se fosse appurata una simile età per le colate laviche, loro dovrebbero rivedere un attimo tutta la storiografia delle civiltà mesoamericane!

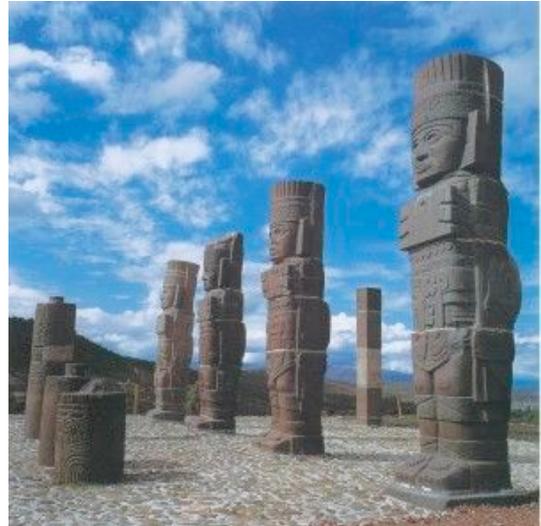


Procediamo poi con **Malinalco**, due ore di viaggio. Luogo misteriosissimo, la sua piattaforma cerimoniale con gli altari è scavata nella roccia viva (caratteristica che condivide soltanto con altri 4 siti al mondo: Petra in Giordania, Abu Simbel in Egitto, Ellora in India, Ollantaytambo in Perù), su un terrazzamento che offre una vista spettacolare. Sito antichissimo, del quale si sa molto poco, dà la sensazione di essere sospeso nel tempo. Si ritiene che fosse un sito sacro in cui venivano iniziati i guerrieri Serpente, Aquila e Giaguaro; è uno di quei luoghi ignorati dal grande circuito, che offre la possibilità di sentire la sua energia senza le interferenze tipiche dei siti super-turistici. È uno dei due luoghi del viaggio in cui si può acquistare il *copal*, l'incenso cerimoniale mesoamericano.

Domenica 12 marzo – andiamo a **Teotihuacan** (un'ora e mezza circa di viaggio), *Il Luogo In Cui Gli Uomini Conoscono i Propri Poteri Divini*. Monumentale, impressionante. Saliremo sulla gigantesca Piramide del Sole; sotto le migliaia di tonnellate della sua mole c'è la grotta sacra del Serpente, cui accedono solo *Los Nueve Ancianos* per le cerimonie che essi tengono proprio lì.

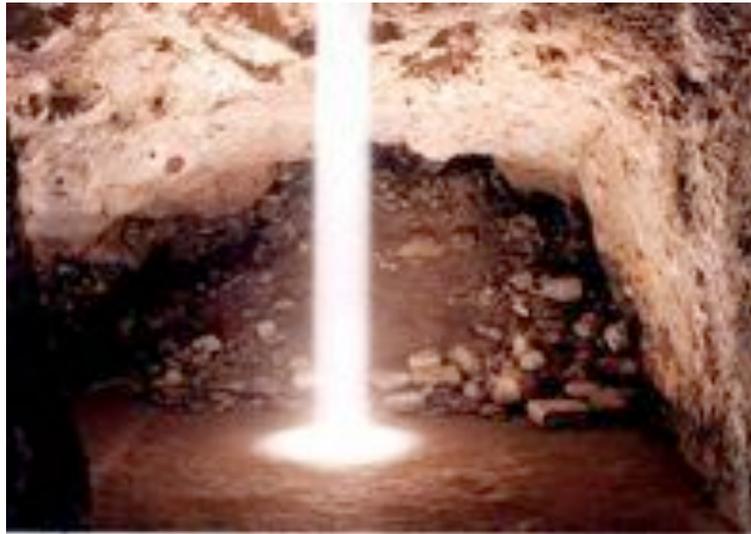
Fu qui che, nell'equinozio di Primavera del 2002, José Argüelles (autore de *Il Fattore Maya*) fu riconosciuto Los Nueve Ancianos – rappresentanti della tradizione sciamanica mesoamericana come *Colui Che Chiude il Ciclo*. Visita

alla Piramide della Luna, da cui – negli anni '30, durante lavori di ristrutturazione, furono sottratte (a quanto pare dal sovrintendente ai lavori) le lastre di mica originarie provenienti dal Brasile, e alla Cittadella di Quetzalcoatl, sotto la quale è stato scoperto recentemente un tunnel con cinquantamila oggetti rituali e... un fiumiciattolo di mercurio!



Dopo pranzo ci rechiamo a **Tula**, capitale Tolteca (altre due ore di viaggio). Vediamo i mitici Atlanti, i guerrieri cosmici toltechi. Tula è la Tollan archetipica, luogo delle origini (non solo dei Maya) nella cosmologia delle tradizioni mesoamericane. Negli scritti di Carlos Castaneda, che espongono la visione del mondo propria delle tradizioni sciamaniche del Messico antico, si afferma che tutte le tribù pellerossa nordamericane odierne sono in realtà discendenti dei Toltechi – che all'arrivo dei *conquistadores*, dopo essere stati sconfitti, si dispersero nelle zone semidesertiche del nord del Messico e poi via via sempre più a nord. Gli *Yaqui*, etnia di cui fa parte il leggendario Don Juan (lo sciamano maestro di Carlos Castaneda), scelsero deliberatamente di stabilirsi in zone remote e di difficile accesso, proprio per poter meglio preservare la purezza degli insegnamenti di cui erano custodi.

Lunedì 13 marzo – Ci rechiamo in uno dei luoghi sacri dedicati al culto di Quetzalcoatl, il Serpente Piumato: **Xochicalco** (letteralmente, *Il Luogo dei Fiori*). Le attrazioni principali del sito sono un grande campo di gioco della pelota, i bassorilievi raffiguranti il Serpente Piumato, e soprattutto la grotta denominata *Observatorio de Quetzalcoatl* che, dopo essere stato chiuso al pubblico più di due anni per via di un crollo, recentemente è tornata ad essere accessibile. Il luogo è magico, e nel giorno in cui il sole è allo zenit su quest'area il tubo zenitale situato sul soffitto della grotta lascia passare, a mezzogiorno, un fascio di luce che sembra una colata di metallo incandescente, tanto è luminoso, abbagliante. Il sito permette di determinare con precisione assoluta il giorno (o meglio i giorni, poiché il sole passa due volte sullo zenit – ma in date diverse a seconda della latitudine) in cui il Sole si trova allo zenit (a perpendicolo) in quella regione. Noi non lo visitiamo nel periodo dello zenit (che è a luglio) ma in compenso potremo assistere dal vivo ad un altro effetto di luce ai confini della realtà – ma non vogliamo anticipare di cosa si tratta: sarà una sorpresa mozzafiato per tutti!



Martedì 14 marzo – Oggi la nostra destinazione è un sito “minore”, ma di grande atmosfera, **Calixtlahuaca**: un altro di quei siti cerimoniali ‘dimenticati’, di cui è piena la Mesoamerica. Il suo nome deriva dall’agave, cactacea di cui ammireremo esemplari giganteschi, a cui gli antichi popoli del Messico tributavano un culto importante. La sua importanza è dovuta alla forma circolare della struttura scalonata principale, rara in Messico, dedicata al culto di Quetzalcoatl nel suo aspetto di Ehecatl, dio del Vento. Questo luogo è pieno di misteri: una delle sue strutture, vista dall’alto, ha la forma inconfondibile di una croce “Ankh” della tradizione egizia; e – come se non bastasse – nel sito gli archeologi hanno rinvenuto, nel 1933, una figurina romana in terracotta....



Mercoledì 15 marzo – Colazione, check-out dall’hotel e si va all’aeroporto a prendere il volo per Tuxtla Gutierrez, capitale dello stato del Chiapas; partiamo alle da lì proseguiamo in bus o taxi fino a **San Cristobal de las Casas**. Questa tranquilla cittadina coloniale è improvvisamente diventata famosa in tutto il mondo la notte del Capodanno 1994, quando l’EZLN (*Esercito Zapatista di Liberazione Nazionale*) prese di sorpresa l’esercito messicano, e si impadronì di mezzo Stato del Chiapas. Ancora oggi, buona parte del territorio chiapaneco è sotto il controllo delle milizie zapatiste e non dell’esercito messicano. Una volta arrivati, prendiamo possesso delle camere dell’Hotel Jardines del Cerrillo (<https://www.booking.com/hotel/mx/jardines-del-cerrillo.it.html>), ci godiamo l’atmosfera della cittadina e facciamo gli... zapatunisti!

Giovedì 16 marzo – San Cristobal: le sue stradine, le librerie, il pittoresco mercato coperto, le bancarelle degli artigiani chiapanechi, l'imperdibile **centro di medicina indigena** – dove potremo acquistare rimedi naturali per ogni tipo di disturbo (sperando che a Natale sia aperto!). Andiamo a visitare il piccolo paesino di Chamula (mezz'ora di strada), con la sua sensazionale attrazione, la chiesa di **San Juan de Chamula**, ASSOLUTAMENTE SENZA MACCHINA FOTOGRAFICA – è tassativamente vietato e la gente del posto non è tenera con i trasgressori. È un luogo magico e inquietante: pur essendo una chiesa cristiana con tanto di statue di santi e gran profusione di elaborate composizioni floreali (preparate esclusivamente da uomini), il pavimento è ricoperto di aghi di pino, e le *curanderas* tengono lì le *limpias*, cerimonie di pulizia energetica che di cristiano non hanno proprio niente (chi vuole potrà richiederne una, ci si rivolge a qualche anziano e si chiede). A Chamula possiamo anche acquistare il *copal*, incenso maya. Tornati a San Cristobal, abbiamo ancora tempo per visitare il centro storico e fare shopping sulle bancarelle degli artigiani indigeni.

Venerdì 17 marzo – Check-out dall'hotel e si parte per la visita al centro cerimoniale di **Toninà** (2 ore), con la sua gigantesca piramide a nove livelli. Qui si trova lo straordinario *Mural de las Cuatro Eras*, enorme scultura che rappresenta il succedersi delle quattro ere del mondo secondo la mitologia Maya. Il sito si trova nella Selva Lacandona "occupata e liberata", zona che è sotto il controllo dell'EZLN (Esercito Zapatista di Liberazione Nazionale) in seguito all'insurrezione armata del 1994. Terminata la visita a Toninà, ci rechiamo a **Palenque** (altre 2 ore di viaggio), dove alloggiamo all'Hotel Xibalba.



Sabato 18 marzo – Andiamo a **Bonampak**, sito Maya incastonato nel profondo della Selva Lacandona. I Lacandone sono, secondo gli antropologi, i discendenti più 'puri' dei Maya; scalzi, con i lunghi capelli neri e le tuniche bianche, hanno 100% sangue Maya; purtroppo ne sono rimasti poche centinaia, sempre più occidentalizzati e 'modernizzati'. Il sito è famoso per le meravigliose pitture murali, miracolosamente conservate in ottimo stato pur

essendo stati negletti per secoli nell'ambiente umidissimo della foresta.



Domenica 19 marzo – Visita all'affascinante centro cerimoniale, immerso nel verde. **Palenque** è IL sito cerimoniale Maya per eccellenza. Qui, nel 1952, nelle profondità del Tempio delle Iscrizioni, fu rinvenuta la cripta sotterranea che ospita il sarcofago del mitico Pacal Votan, rimasto nascosto agli occhi del mondo per... 1.260 anni! A fianco al Tempio delle Iscrizioni, nel tempio XIII (...) fu scoperta recentemente la sepoltura della Regina Rossa, vero mistero nel mistero. Alcuni siti internet hanno diffuso recentemente la notizia dell'avvenuto risigillamento del coperchio sulla tomba (scoperta nel 1952), nella cripta sotterranea. Dopo pranzo, trasferimento a **Merida** (6 ore e mezza), dove alloggeremo presso l'Hotel Caribe, con piscina.



Lunedì 20 marzo – Partiamo alla volta di **Uxmal** (1 ora e 20 minuti di viaggio), dove c'è la magnifica Piramide dell'Indovino, struttura i cui spigoli sono smussati e arrotondati; una delle due scalinate è ripidissima, ma è vietato salire. Il sito è molto grande ed è popolato da una gran quantità di iguana. Vicino Uxmal ci sono i cinque siti della Ruta Puuc; noi ne visitiamo uno, **Sayil**.



Martedì 21 marzo – È il grande giorno! Sveglia prestissimo, ci infiliamo nel pullmino e corriamo a **Dzibilchaltun (40 minuti)**, per essere lì PRIMA dell'alba ed ammirare il gioco prodotto dal Sole che sorge e passa attraverso una finestrella del tempietto alla fine del viale del sito cerimoniale; non è oceanico come Chichen Itzà nel pomeriggio, ma negli anni la popolarità di questo appuntamento è cresciuta! L'effetto ottico si produce SOLO NEL GIORNO DELL'EQUINOZIO, ed è uno spettacolo straordinario; il sito non è molto grande e sarebbe uno dei mille centri cerimoniali Maya abbandonati e dimenticati, se non fosse per l'allineamento archeo-astronomico che determina lo spettacolare effetto di luce. La speciale qualità della LUCE è la grande protagonista della giornata di oggi, e ci guida nella nostra esplorazione.



Poi torniamo in hotel a riposarci e a mangiare qualcosa, e nel pomeriggio partiamo per **Chichen Itzà** (due ore e mezza di guida). Qui c'è la piramide di Kukulcan (nome Maya di Quetzalcoatl) – un calendario di pietra, con i suoi 91 scaloni per lato ($4 \times 91 = 364$, più il tempio in cima 365). Nel pomeriggio si produce il gioco di luce e ombra che disegna un serpente sul corrimano della scalinata nord, che termina a terra con la scultura di un gigantesco serpente piumato con le fauci spalancate. È un bagno di folla, ma è un'esperienza indimenticabile, vero e proprio *must* del viaggio, che è organizzato in modo da avere questo come l'evento centrale. Votato come una delle 'sette meraviglie del mondo', è un sito molto importante, in cui si può apprezzare l'influenza tolteca nell'ultimo periodo Maya. Tra le strutture più importanti spiccano anche l'osservatorio *El Caracol* e il *cenote*, specchio d'acqua dolce di rilevanza cerimoniale, in cui venivano sacrificate fanciulle predestinate; sul fondo sono state rinvenute svariate offerte. In serata arriviamo a Valladolid, dove alloggiamo nel lussuoso Ecotel Quinta Regia (5 stelle).



Mercoledì 22 marzo – Visita al sito Maya di **Tulum** (100 km, 2 ore), tra gli iguana mimetizzati e le rappresentazioni del misterioso “Dio Discendente”. Ci togliamo lo sfizio di un tuffo nel Mar dei Caraibi con vista sul tempietto detto *El Castillo*. Dopo pranzo, sulla via del ritorno, visita al sito Maya di **Cobà** (40 km, 1 ora), dove si trovano la piramide Nohoch Mol e il misterioso *Sac-beob*, ragnatela di sentieri drittissimi, lastricati, lunghi fino a 150 km, che si congiungono nella *plaza* del centro cerimoniale.



Giovedì 23 marzo – Facciamo colazione e partiamo per visitare il *Cenote Xkeken* detto *de la Marrana*, tappa rinfrescante nella calura yucateca; poi andiamo a **Ek Balam**, straordinario sito aperto al pubblico solo pochi anni fa, in cui spiccano le sculture di due esseri umani innegabilmente dotati di grandi ali – un fatto assolutamente anomalo in un sito Maya.



Venerdì 24 marzo – Facciamo una buona colazione, check-out dall’hotel di Valladolid e torniamo a Merida. Sulla strada, facciamo tappa a **Izamal**, anonimo paesino dove però nel 1562 avvenne l’infame rogo di oggetti rituali e codici Maya, e dove sorge una enorme basilica di S. Antonio (costruita sulla base di una preesistente piramide, oggi distrutta), curiosamente visitata ben tre volte da Papa Wojtyla...). I misteri di Izamal... proseguiamo poi alla volta di **Mayapan**, altro sito ignorato dai circuiti turistici (per la nostra delizia) che fu capitale del periodo post-classico Maya; qui c’è un osservatorio astronomico e una insolita torre cilindrica, probabilmente l’unica costruita dai Maya. A Merida torniamo al nostro hotel e, in serata, la cena che si concluderà con un’altra esperienza indimenticabile: il cocktail locale denominato “Sacrificio Maya”, la cui consumazione richiede un’elaborata preparazione e l’intervento di almeno due camerieri...



Sabato 25 marzo – Al mattino, dopo aver fatto colazione, andiamo *al Palacio del Gobernador* ad ammirare il quadro che immortala il vescovo

Diego De Landa mentre getta nel fuoco codici, idoli e icone Maya, nell'infame autodafé di Izamal); dopodichè, prima di andare a prendere il volo per Città del Messico (ore 17,25), ci prendiamo una mezza giornata di libertà, da dedicare ad attività rilassanti (tipo bagno in piscina in hotel) o allo shopping (vivamente consigliato l'acquisto di un'amaca; Merida è famosa in tutta l'America Latina per le sue amache); Merida, detta *La Blanca*, è culturalmente molto ricca, piena di librerie, biblioteche, ecc. e oggi qui possiamo fare shopping consumando un pò dei *pesos* rimasti nelle nostre tasche. All'arrivo a Città del Messico, torniamo all'Hotel Sevilla.

Domenica 26 marzo – Il volo Alitalia per Roma è alle 23,45, quindi abbiamo un'ultima giornata da trascorrere a Città del Messico, per visitare qualcosa rimasto fuori dal nostro tour (il Museo *Bellas Artes*, il mercato esoterico di *Sonora*, il belvedere della *Torre Latino-Americana*) o per una passeggiata nelle caratteristiche stradine dello *Zocalo*, con le loro bancarelle.

Lunedì 27 marzo – Arriviamo a Roma alle 18,35.